

## Angélico Lipani in: La caccia al tesoro!



In occasione del Centenario della Morte del Fondatore  
delle Suore Francescane del Signore (1920-2020).

Suor Leidiana Luciano  
Suor Yara Maria de Campos



## Presentazione

L'esperienza di essere "Francescana del Signore" è affascinante e non si può nascondere il tesoro che abbiamo come fonte e radice della nostra spiritualità e carisma. La persona del nostro fondatore è di una gentilezza eccezionale che lo porta a relazionarsi con i ricchi e con i poveri nella stessa dimensione, senza nessun preconcetto o discriminazione.

Approfondire la conoscenza della storia di Angelico Lipani, frate minore cappuccino, è accettare la sfida di scoprire come e perché una persona con:

- una ricca vita di fede,
- una profonda relazione con Dio nel segreto del cuore,
- una conseguente disponibilità all servizio e all'amore
- il carisma di avvicinare le persone provenienti da diverse classi sociali,
- sempre pieno di luce anche nei momenti di difficoltà e dolori
- e con uno spirito radicato nei valori evangelici,

riesce a trovare un significato più profondo negli eventi, anche nei momenti più difficili, senza perdere la speranza<sup>1</sup>.

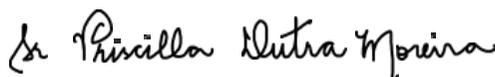
---

<sup>1</sup> NARO, Cataldo, Angelico Lipani, p.23-24, Caltanissetta 1996.

C'è solo una vocazione: *la vocazione all'amore*. E Angelico ci insegna il cammino per realizzare questa vocazione: “La Santità”. Questa può essere cercata in diverso modo, però il segreto sta nell’umanizzare le relazioni: con se stesso, con Dio, con i fratelli e le sorelle e con tutto il creato.

Con semplicità questo libretto, nato dal cuore giovane ed entusiastico di Suor Leidiana Luciano e Suor Yara Maria de Campos, vuole condurci alla scoperta della saggezza e minorità di questo Cappuccino che ha saputo, in vita, giocare la “caccia al Tesoro”, al vero Tesoro..

Nella certezza che lo Spirito ci condurrà in questa avventura, ti benedico con la forza della grazia a me concessa in vista della missione,

A handwritten signature in black ink, reading "Sr Priscilla Dutra Moreira". The signature is written in a cursive, flowing style. Below the signature is a horizontal line.

Madre Priscilla Dutra Moreira

Roma, 09 luglio 2019

## 1- Il testamento di Angelico Lipani

Ogni persona che viene nel mondo non è qui per caso. Siamo nati da Dio che ci dà questo meraviglioso dono che è la vita. Quando finiamo il nostro viaggio sulla terra torniamo a Dio e Gli diamo i frutti della nostra esistenza. Buon frutto o cattivo frutto ... dipende da noi!

Un vecchio detto dice che tutto ciò che inizia bene finisce bene. Nel caso di questa storia, tutto sembrava finire il 9 luglio 1920 quando Angelico Lipani, 78 anni, morì. Infatti, era un buon soldato di Cristo, portando nel suo corpo i segni di una vita consacrata che dà il bene al prossimo.

Suor Angelica e Suor Veronica, già in vena di addio e commozione, si avvicinarono ad Angelico, volendo sentire, per l'ultima volta, gli insegnamenti di colui che li aveva condotti fin là come un vero padre spirituale.

Il coraggioso guerriero di Dio non ha potuto lasciare le sue figlie abbandonate e ha dato loro queste parole: "Fatevi sante. Vi voglio tutte sante, come santo voglio essere io. "



## E adesso, che facciamo?

Suor Angelica e suor Veronica hanno cominciato a pensare al significato delle parole loro affidate dal Padre Angelico: "Fatevi sante. Vi voglio tutte sante, come santo desidero essere. " Le suore conoscevano il grande amore che il Padre Angelico aveva per loro, sempre espresso nei gesti e nelle opere, per questo accettavano la missione di realizzare il suo ultimo desiderio: che fossero sante!

La santità è un tesoro che ci pone alla presenza di Dio e ci mantiene nei suoi legami di amore e comunione. La santità può sembrare qualcosa solo per persone speciali, con "superpoteri", ma è possibile per tutti ... quando ci mettiamo nel modo in cui siamo aiutati da Dio

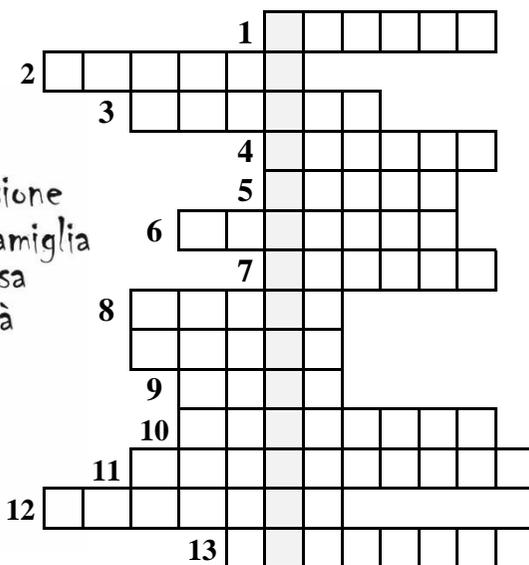
Come posso quindi iniziare il mio cammino verso la santità? Suor Angelica ebbe la brillante idea, insieme a suor Chiara, di cercare nella vita di Angelico gli indizi su come fosse diventato santo, così che anche loro potessero esserlo.



Andiamo con loro a caccia di questo tesoro! Rispondi alle parole crociate e vedi dove porterà il primo indizio.

- 1- Cosa facciamo quando aiutiamo qualcuno che ne ha bisogno?
- 2- Quando siamo onesti diciamo la...?
- 3- Quando agiamo con semplici gesti, pratichiamo la ...?
- 4- La santità è un?
- 5- Sentimento del cuore?
- 6- Dio ci ama sin dalla nostra...?
- 7- Casa della preghiera?
- 8- Quando commettiamo errori, chiediamo?
- 9- Chi è morto sulla croce per il nostro bene?
- 10 - Credere è non perdere la ...?
- 11- Angelico Lipani ha lasciato per le suore un ...?
- 12- Il gesto di condividere qualcosa con chi ne ha bisogno?
- 13- Padre, madre e figli imparano ad amare?

Chiesa Gesù  
 Tesoro Speranza  
 Testamento Condizione  
 Nascita Umiltà Famiglia  
 Verità Scusa  
 Amore Carità



## 2- Tutto comincia in Famiglia

\_Caltanissetta!?

"Guarda cosa ho trovato!" Caltanissetta, è una città nel sud Italia, più precisamente in una regione chiamata Sicilia.

\_ Ok, ma ... chi ci aiuta a trovare il nostro tesoro ?!

\_ Secondo la mia ricerca è la città in cui nacque Angelico, il 28 dicembre 1842. Il suo nome é Vincenzo e i suoi genitori furono Salvatore Lipani e Calogera Raitano, che proprio in quel giorno battezzarono il nuovo membro della famiglia.

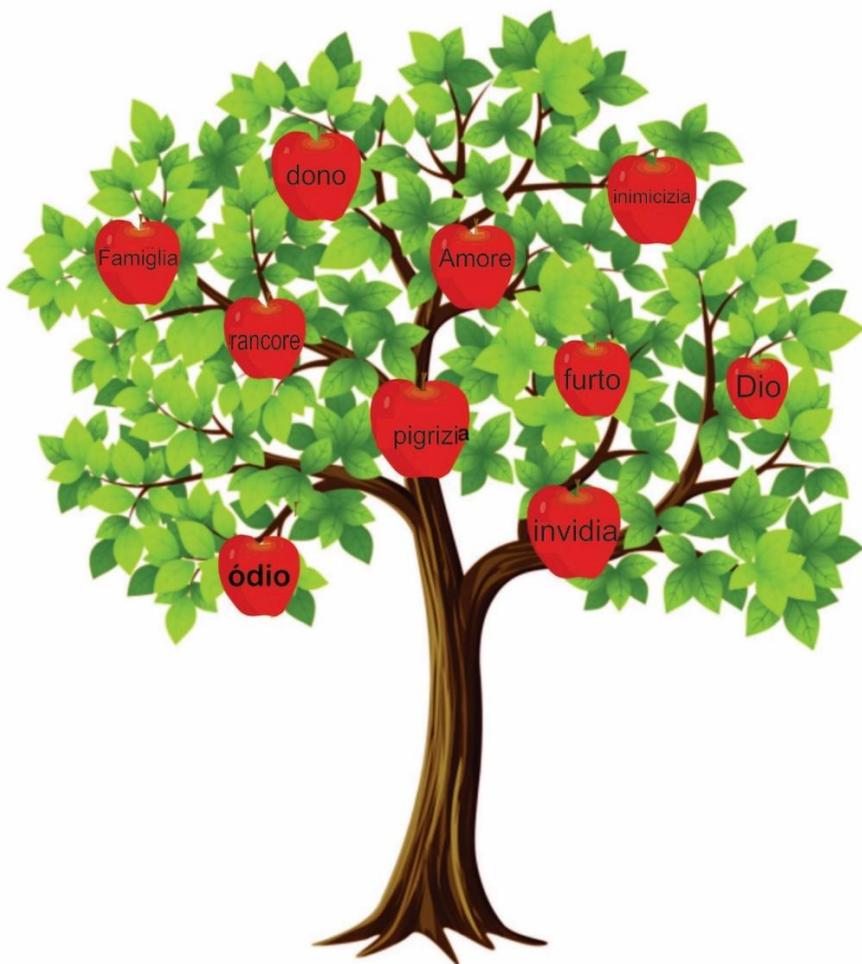
Il battesimo ci arricchisce della grazia della vita in Dio, facendoci parte della sua famiglia: figli adottivi di Dio e fratelli di Gesù.

Infatti, così è stato con il piccolo Vincenzo che è cresciuto con i suoi fratelli, essendo educato con affetto alla preghiera e al lavoro. La sua famiglia non era ricca, ma fu la base per trovare la felicità, ricevendo le prime lezioni che lo avrebbero accompagnato per il resto della sua vita. Sapeva come valutare e rispettare l'amore dei suoi genitori e capire le correzioni date quando era necessario.

Quando venne il momento, è andato alla scuola dei sacerdoti gesuiti. Era uno studente dedicato e diligente, eseguiva i compiti con entusiasmo e amava studiare.



Aiuta le sorelle Giuseppina e Veronica a trovare i frutti buoni sull'albero della vita per completare la frase.



La \_\_\_\_\_ è un \_\_\_\_\_ dell'  
\_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ .

### **3- La vocazione, quando Dio chiama.**

Quando scegliamo la nostra squadra per una partita di calcio, siamo venuti a chiamare i giocatori più forti, i giocatori migliori, i nostri amici più cari. Vogliamo formare sempre una squadra vincente!

Dio pensa diversamente da noi. Quando forma una squadra, tutti sono chiamati a collaborare con il suo lavoro d'amore. Ci chiama non perché siamo già santi, ma perché abbiamo ancora molto da imparare. Non cerca la forza, ma la generosità del cuore.

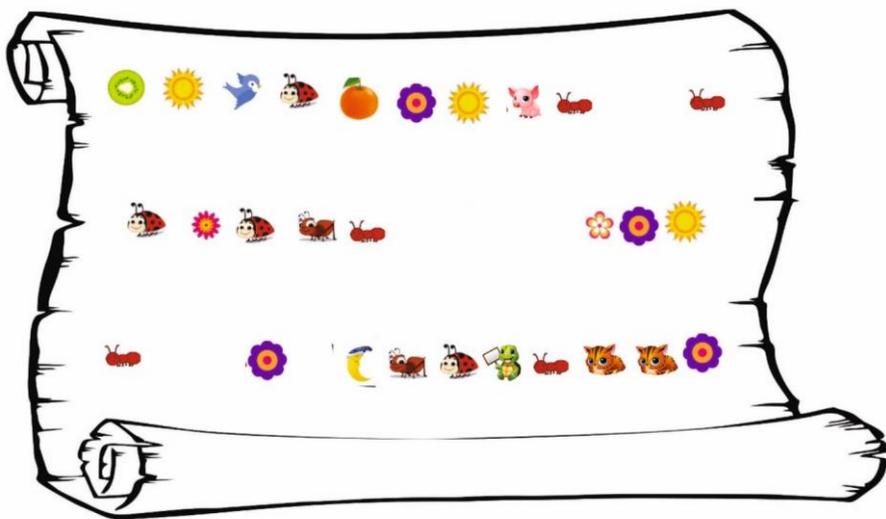
Inoltre, ci lascia liberi di rispondere secondo il modo di vivere in cui ci sentiamo felici, è per questo che alcuni si sposano e costruiscono una famiglia, altri sono sacerdoti, altre chiama ad essere suore consacrate, come Angelica e Giuseppina. A questa chiamata di Dio, per aiutarlo nella sua opera d'amore, diamo il nome di vocazione. La vocazione è un cammino di santità!

Il piccolo Vincenzo sentì la chiamata di Dio ancora giovane e scoprì, attraverso la preghiera, che la sua vocazione era di essere un sacerdote dell'Ordine di San Francesco d'Assisi, chiamato “i frati cappuccini”. Per essere accettato doveva mostrare fermezza e volontà. Entrò in convento all'età di 19 anni, lasciando la famiglia a Caltanissetta e trasferendosi in un'altra città della Sicilia chiamata Palermo, seguendo le orme di Francesco d'Assisi.

Fu nel convento che Vincenzo cambiò nome, secondo l'usanza dell'epoca, e fu chiamato Angelico. Continuò i suoi studi fino al 3 dicembre 1865 quando, a Palermo, divenne sacerdote. Questa festa riempì il suo cuore di gioia, poiché sentì che stava rispondendo alla sua vocazione e, nonostante le sue debolezze, si fidava di Dio che stava camminando con lui.



Il compito di Suor Angelica e Veronica non è facile. Hanno bisogno del tuo aiuto per scoprire il prossimo indizio. Spiega il codice qui sotto in modo che possiamo seguire il percorso verso la scoperta del tesoro di Angelico:




---



---



---

R	V	O	D	E	F	I	C	M	Z	U	A	T	L	N

#### **4- Resilienza, non si lascia scoraggiare dalle difficoltà.**

Vincenzo, ora Angelico, si sforzava di diventare sempre più fedele alla sua vocazione e di essere una persona migliore, per vivere con altri sacerdoti e per aiutare i poveri. In questo ha trovato la sua felicità!

Se ascoltiamo solo gli annunci TV e i social media, stiamo creando l'idea che saremo felici solo quando avremo molte cose. Hai mai sentito il tuo cuore quando puoi condividere qualcosa con qualcuno che non ha niente, specialmente se questa persona ti ringrazia per questo? Ci sentiamo davvero bene quando condividiamo un buon cuore, che si tratti di uno spuntino, di un maglione, di un giocattolo, quando prendiamo in prestito una matita, ecc. È stata questa felicità che padre Angelico ha provato, vivendo la sua vocazione e aiutando i poveri.

Ma accadde qualcosa che lasciò Angelico e i suoi fratelli fratelli molto tristi. Nel 1866, era un tempo di guerra, il governo italiano inviò tutti i sacerdoti ad abbandonare i conventi ea togliere l'abito, gli abiti del frate francescano, e furono espulsi da Palermo. Angelico fu costretto a tornare a Caltanissetta e gli fu proibito di vivere la sua vocazione di frate cappuccino.

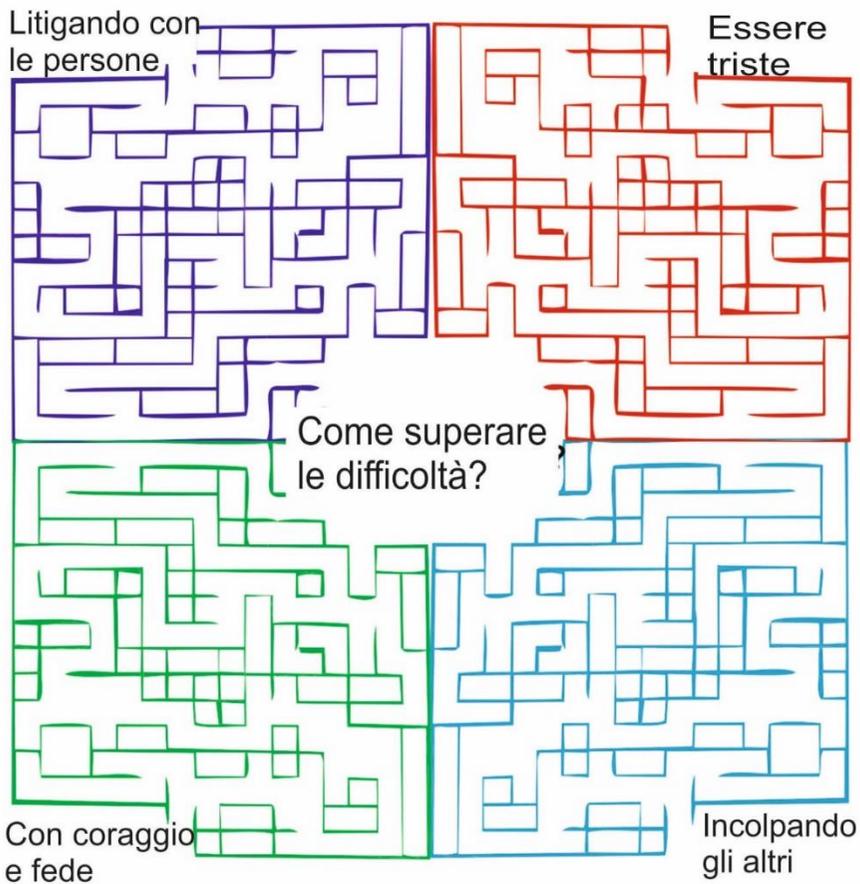
Pensi che abbia passato il resto dei suoi tristi anni? No!

Hai mai sentito che se ti danno un limone dovresti fare una limonata ?! Perché è quello che ha fatto Angelico. Costante in Dio è rimasto nel suo proposito di fare del bene alle persone e ha cercato, ora nella sua città natale, Caltanissetta, di fare lo stesso lavoro che ha fatto a Palermo. Mentre la guerra è durata, ha cercato un modo per continuare a fare del bene.



Come affrontare le difficoltà?

Trova il percorso per la risposta corretta.



## 5- Il Pane della carità

Immagina di dover fare una lista degli invitati per la tua festa di compleanno e ricordi un compagno che non ti ha invitato alla sua festa. Che cosa fai?

La carità è la forma dell'amore di Dio. Dio ci ama senza aspettare qualcosa in cambio, è come il sole che nasce per tutti! Amare con la carità è donare senza aspettarsi una retribuzione. Quando diamo qualcosa solo a coloro che ci danno, è buono, ma non è carità. Invitare alla tua festa chi non ti ha invitato alla sua, questo ti rende santo, simile a Dio.

Per questo motivo il giovane sacerdote cappuccino ha cercato di aiutare tutti coloro che lo cercavano per la confessione o la direzione spirituale, fossero essi ricchi o poveri. Il bisogno della gente gli toccava il cuore e lui cercava sempre un modo per aiutarli.

Angelico ha organizzato in Caltanissetta una nuova forma di carità: non solo dare un pezzo di pane perché il mendicante andasse via e lasciasse in pace, ma dare ciò che chiedeva perché lo vedeva come un fratello, così come San Francesco d'Assisi faceva... e come Gesù ha insegnato nel Vangelo.

La gente, vedendo questo suo atteggiamento, cominciò a essere toccata nel cuore e ha desiderato di volere aiutarlo. È così che Angelico ha

riunito il gruppo dei terziari francescani, amici di San Francesco d'Assisi, per pregare insieme e aiutare i più poveri della città.

Per questo ha ricevuto il soprannome di "l'apostolo della carità".



Indicare in quale delle immagini è rappresentata la pratica della vera carità?



1 ( )



2 ( )



3 ( )

Che pensi su questo?



## 6- I Carusi, i dimenticati dalla società

Suor Angelica: Tra i poveri che Angelico aiutava, i carusi erano i più poveri di tutti e per questo si dedicava a loro più affettuosamente!

\_ Mi! Allora dimmi cos'è Carusi?

Suor Angelica: "Sorella, non è cosa, ma chi sono! Carusi sono ragazzi che lavoravano come schiavi nelle miniere di zolfo. Cerchiamo di chiarire ...

Lo zolfo è una sostanza gialla presente nelle rocce sedimentarie, formata da depositi che si accumulano per l'azione della natura. Caltanissetta era il luogo in cui questo minerale veniva prodotto maggiormente, ma era nascosto nel sottosuolo. Per far uscire lo zolfo da lì era necessario scavare buche che formavano le miniere di zolfo. Poiché questi fori non erano grandi, i proprietari delle miniere usavano i bambini, i Carusi, per lavoro.

Le famiglie molto povere che avevano fame vendevano i loro figli, i Carusi, pensando che in seguito avrebbero potuto raccogliere denaro per pagare il riscatto, ma non potevano farlo sempre. Il loro compito era quello di ottenere la terra scavata, che era mescolata con lo zolfo, per trasportare cesti dalla miniera, e questo era molto pesante.

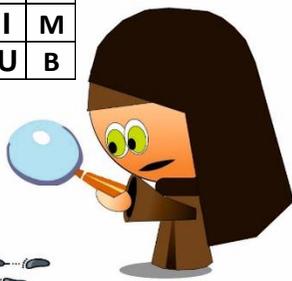
Lavorando nelle miniere, i Carusi mangiavano male e non potevano andare a scuola. Inoltre, lo zolfo esplode molto facilmente, sono stati incidenti comuni a Minas dove molti bambini sono stati vittime.

Padre Angelico non ha chiuso gli occhi su questa situazione dei Carusi e ha raccolto tutti i suoi sforzi per portare loro non solo un pane abbondante, ma una buona educazione accompagnata da istruzioni religiose, togliendoli dalla miseria, dalla sfortuna! "Voleva che i bambini dei minatori avessero un'istruzione e fosse offerta loro un'istruzione completa, nonostante le poche risorse disponibili.



**Trova le parole mancanti e completa il prossimo indizio:**

Z	A	V	F	U	G	Z	X	Z	I	R	O	Q	T	Z	W
D	W	I	O	B	N	F	M	A	Ç	D	I	E	R	U	Y
Y	B	I	S	O	G	N	O	S	I	H	J	K	L	M	T
G	H	N	I	O	L	M	N	B	V	G	D	E	U	I	T
I	H	N	D	K	M	A	I	H	T	U	T	T	I	N	V
E	O	T	I	G	C	X	R	T	Y	U	I	O	M	N	G
N	Z	V	F	W	E	P	B	R	A	S	I	L	Y	I	R
M	H	D	E	B	V	C	I	B	M	K	L	O	T	P	L
H	O	N	N	K	L	B	F	Ü	C	R	H	T	E	U	B
G	Z	N	D	M	N	B	V	C	C	X	I	S	H	G	S
P	H	A	E	A	S	D	F	G	H	R	H	K	L	Ç	P
J	K	I	R	L	O	P	M	N	I	V	V	C	X	Z	M
Q	W	R	E	F	G	H	J	D	E	R	E	T	U	I	M
Z	X	C	V	B	N	M	A	S	D	F	G	H	J	K	L
A	E	I	O	U	D	F	G	H	J	K	L	L	O	I	Y
W	P	R	I	N	C	I	P	A	L	M	E	N	T	E	W
Q	W	R	E	F	G	H	J	D	E	R	E	T	U	I	M
H	O	N	N	K	L	B	F	Ü	C	R	H	T	E	U	B



\_\_\_\_\_ i \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ dei \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_.

## 7- Professore dedicato, l'intelligenza a servizio.

Sappiamo già che Angelico era qualcuno che amava, studiava e si dedicava a loro. Il fatto di avere una vocazione sacerdotale non lo esonera dal dovere di studiare e dedicarsi ad esso. Era intelligente, ma come ha sempre cercato di aiutare gli altri, ha visto che dovrebbe usare l'intelligenza anche per fare del bene.

Studiamo, questo ci permette di sognare di essere medici, astronauti, ingegneri, dentisti, artisti, insegnanti, ecc. La nostra intelligenza ci aiuta a scoprire il nostro dono, ciò che sappiamo fare meglio! Poiché siamo tutti fratelli e figli di Dio, il nostro dono ci aiuta anche ad essere più vicini alle persone che aiutano quando ne abbiamo bisogno.

Padre Angelico ha scoperto il dono di essere un insegnante e si è fatto un eccellente educatore.

Ha insegnato latino per molti anni nel seminario diocesano. Nel 1874 scrisse la sua grammatica con il suo metodo. L'umile frate cappuccino era infatti il maestro maestro di un'intera generazione di sacerdoti pii e saggi.



Padre Angelico ci ha insegnato che dovremmo essere grati a Dio per la nostra vocazione poiché è il modo con cui mettiamo i doni in servizio ". Aiuta ognuna delle persone sotto a scoprire come la loro vocazione aiuta il prossimo collegando la colonna di sinistra con la sua corrispondente a destra.



E tu? Qual'è la tua vocazione?

## **8- Il Signore della Città, dice a Padre Angelico ricostruisci la mia chiesa.**

Il Crocifisso Signore della Città è la Chiesa di cui si occupava Padre Angelico. Fu rinvenuto in una grotta dai "fogliamari" - famiglie che raccoglievano erbe aromatiche, come origano, finocchio, rosmarino, da vendere alla fiera cittadina.

Un giorno, uscendo di casa la mattina presto per raggiungere terreni lontane dove già sapevano come trovare queste erbe in abbondanza, hanno trovato un crocifisso all'interno di una grotta. Lo portarono con gioia in città, lo misero in una chiesa abbandonata alla periferia e lo chiamarono "Signore della città".

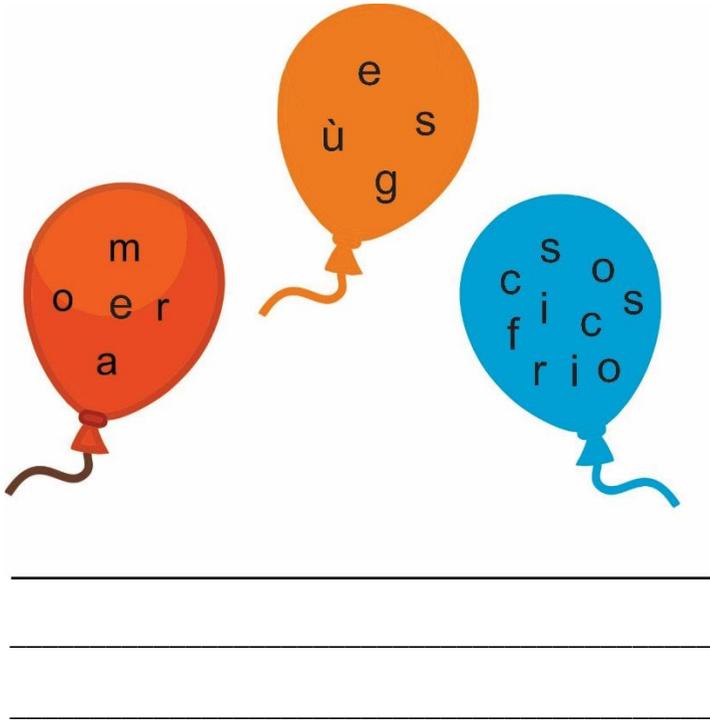
Nel 1872, Padre Angelico fu nominato rettore di questa chiesa. Con sacrificio, la ingrandì e la ristrutturò e a fianco della Chiesa costruì l'Istituto del Signore della Città, una casa per accogliere le ragazze orfane. L'inverno si stava avvicinando e all'Istituto non c'era legna. Un amico lo vide camminare tristemente, una cosa rara da vedere, e presto si rese conto che qualcosa non andava. Svelato il motivo, l'amico gli comunicò che, in città, un grosso carico di legna era arrivato per un uomo ricco. Pensando agli orfani, padre Angelico andò da lui per chiedere della legna per cucinare e scaldare gli orfani. Lo abbracciò affettuosamente come era sua abitudine, e il ricco gli disse: "Padre Angelico, vero figlio di San Francesco, prendi tutta la legna di cui hai

bisogno, poiché il tuo abbraccio ha riscaldato il mio cuore per la prima volta".

L'incontro con il Crocifisso, il Signore della Città, ha permesso a Padre Angelico di amare tutte le persone che si trovavano in difficoltà e che la società ha lasciate da parte.



Mette in ordine le lettere dei palloncini e scopri ciò che i Fogliamari hanno imparato da Angelico:



## 9- La Congregazione delle Suore Francescane del Signore

Quando un artista dipinge un quadro diciamo che ha bisogno di ispirazione. L'ispirazione è qualcosa che non facciamo solo perché vogliamo farlo, ma perché siamo stati toccati per farla.

Il modo in cui visse padre Angelico fu ispirato da Dio e generò un carisma, un modo originale che ispirò gli altri a voler fare lo stesso.

Delle persone che hanno aiutato Angelico da vicino, hanno imparato come ha servito i poveri. Alcune donne hanno sentito nel loro cuore che Dio le stava chiamando a consacrarsi a questo servizio, nel carisma di Angelico.

Nel 1885, la prima giovane donna fu consacrata in questa nuova vita: il nome era Giuseppina Ruvolo. Dopo sono venute tante e, siccome vivevano nell'Istituto Signore della Città, divennero note come la Congregazione delle Suore Francescane del Signore della Città, nella sua origine modesta, nata essenzialmente per soccorrere i più bisognosi.

Angelico insegnò loro come superare le loro difficoltà per amore di Gesù crocifisso. Vivevano con gli orfani. Andavano di casa in casa a chiedere l'elemosina: pane, verdure, formaggio, tutto ciò che veniva offerto. Uscivano anche per incontrare i poveri, i malati, e tutti quelli che aveva bisogno, accogliendoli tutti.

Angelico, ispirato da Dio, trasmise questa ispirazione alle sorelle ai piedi del Crocifisso, Signore della Città.



La Congregazione delle sorelle francescane del Signore è il seme germogliato dalla santità di Angelico. Dipingi il seme che ha seminato nei tuoi cuori:



## 11 – Malattie e difficoltà non cancellano la speranza.

I santi non sono eroi, non hanno poteri magici, non provengono da altri pianeti, non hanno vestiti speciali che li proteggano. I santi sono persone comuni che si sforzano di vivere ciò che Gesù ha detto nel suo Vangelo.

La storia dei santi può anche iniziare con un "C'era una volta ...", ma non è una favola. Le loro vite hanno alti e bassi. Così era quello di padre Angelico.

A volte anche lui facendo del bene è stato frainteso. Arrivarono al punto di dire che stava rubando soldi, e anche che non si prendeva cura degli orfani. Queste menzogne giunsero alle orecchie del vescovo di Caltanissetta che per questo motivo pensò di chiudere l'Istituto.

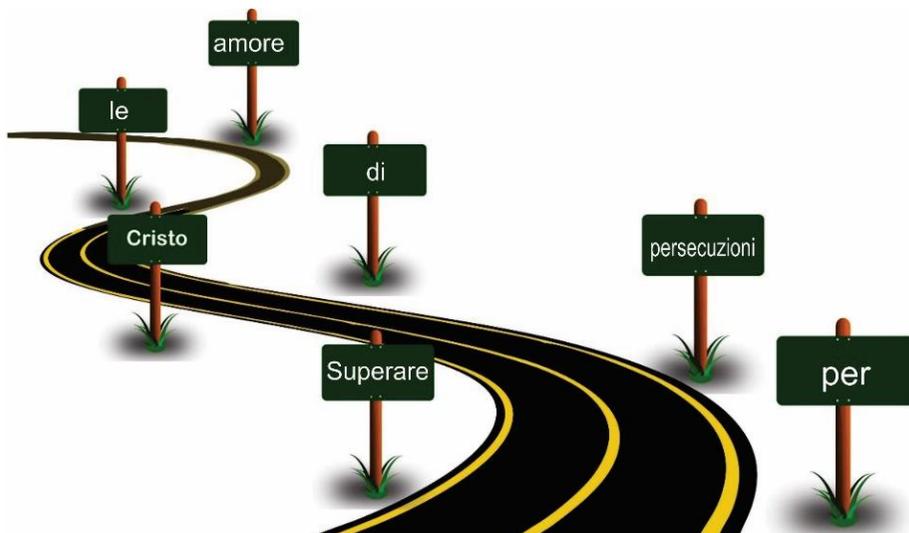
Questa decisione fece male al cuore di Angelico e lo fece piangere ai piedi del Signore della Città, pregando che non avrebbe perso la speranza e la tenerezza, ma che avrebbe continuato nella sua opera d'amore. In effetti, più era insultato, più diventava angelico.

Già vecchio, ha anche sopportato le malattie che lo hanno portato a rinunciare al lavoro per i poveri, pensando a come anche Gesù ha

sopportato la croce. Non perdendo la sua gioia, continuò ad accogliere tutti fino al 9 luglio 1920, quando andò in paradiso.



Collega le parole e trova l'ultimo indizio per seguire il percorso.



## 12 - La fine tiene l'inizio.

Torniamo all'inizio della nostra storia e il compito di trovare il tesoro che padre Angelico ha lasciato per Suor Angelica e Suor Veronica. Dopo tutti questi indizi, possiamo aprire e comprendere questo tesoro. Il modo con cui padre Angelico era solito raggiungere la santità era:

- Accogliere la famiglia come un dono di Dio
- Scoprire la vocazione e rispondere con generosità;
- Affrontare le difficoltà con coraggio;
- Praticare la vera carità;
- Difendere i diritti di tutti;
- Mettere i doni a servizio degli altri;
- Reintegrare la persona umana;
- Dare buoni esempi;
- Superare la persecuzione per amore di Gesù Crocifisso.

Suor Angelica e Suor Veronica, con il cuore pieno di gioia, si inginocchiarono e dissero: "Promettiamo, promettiamo di farci tutte sante".

Padre Angelico ha dato il suo ultimo respiro. Le suore furono commosse per la sua partenza, ma non tristi, poiché il tesoro della santità avrebbe permesso loro di continuare questa storia ...



## 12 – Santità tesoro di Dio per tutti noi

"Padre Angelico Lipani è stato protagonista nella storia della santità a Caltanissetta. Guardando la società, ha interpretato la domanda di Dio di essere amato, specialmente nei poveri. Un cappuccino che nei momenti di crisi per la Chiesa e per il suo Ordine ha riscoperto il servizio più umile ed è diventato l'apostolo della carità".

I santi godono di questo privilegio: essere, anche dopo la morte, più vivo che mai, non solo in cielo, dove hanno consegnato nelle mani di Dio i buoni frutti della vita, ma anche qui sulla terra, attraverso i loro insegnamenti.

Angelico vive nel cuore di tutti coloro che credono nella forza del suo esempio di umanità e che, quindi, diffondono gioia e speranza ovunque vadano, a tutti coloro che incontrano.

Questo tesoro ora è anche tuo. Sii santo, anche tu!

A scuola, in famiglia, per strada o a casa, dove ci si incontra. Pensi che sia una missione difficile? Iniziare ... Dove? Dal verbo amare



